

Ciao gente... sono Paola



Taranto 28 Gennaio 2025

L' "(E)laboratorio Amici di PAOLA ADAMO"

I santi ci mostrano la strada che conduce al Regno di Dio e alla felicità: la strada dell'umiltà, della compassione, della mitezza, della giustizia e della pace. Essere santi è camminare su questa strada. (Papa Francesco)

Il senso della vita è quello di trovare il vostro dono. Lo scopo della vita è quello di regalarlo. (Pablo Picasso)

Se una persona conserva il proprio cuore, dovunque vada, non deve temere di perdere nulla. (Madre Teresa di Calcutta)

Tu puoi scegliere il contenuto della tua personalità. Giorno dopo giorno divieni ciò che scegli, ciò che pensi e ciò che fai. La tua integrità è il tuo destino. Essa è la luce che illumina il tuo sentiero. "(Eraclito)

L'arrivo del nuovo anno porta con sé un'atmosfera di rinnovamento e speranza, un momento in cui ci si interroga sui desideri e i sogni che si desidera realizzare.

Per un'adolescente, questo periodo è particolarmente significativo: è un ponte tra l'infanzia e l'età adulta, un momento di crescita e scoperta. Le speranze si intrecciano con le aspirazioni personali, i legami con gli amici e le sfide scolastiche. In questo contesto, ogni desiderio diventa un seme da coltivare, dalla ricerca di nuove passioni all'affermazione della propria identità.

E' calzante, ricollegandoci a questo, che desideriamo, in questo inizio del 2025, riportare alcune riflessioni che Paola scrisse in un tema :

<< La scuola come la desidererei io è ben diversa da quella attuale. Innanzi tutto per poter attuare il mio pensiero ci dovrebbe essere un gran rispetto, sia da parte degli alunni che da quella dei professori, in modo da poter agire, se non su di uno stesso piano, ma certo più liberamente. Perché io sono convinta che anche l'atteggiamento dei giovani d'oggi nella scuola, condizioni gran parte dei professori. Quindi, considerato come vero questo rispetto, per me la scuola non dovrebbe essere il luogo dove si va per sentire la spiegazione o per essere interrogate e dove la cosa forse più importante è sapere il voto, certo tutto questo è indispensabile, ma io vorrei che la **scuola fosse una seconda famiglia**. Tra il professore e l'alunno non dovrebbe esserci un rapporto basato sul terrore, sulla paura, e sulla incomprensione, ma un rapporto umano basato sul reciproco rispetto...Il dialogo poi dovrebbe essere alla base dello studio che si effettua in classe e a questo discorso dovrebbero parteciparvi sia gli alunni che i professori...E quindi penso che il rapporto professore-alunno, precedentemente detto, sia quello che possa dare soddisfazione sia all'uno che all'altro. Per quanto riguarda invece gli alunni, dovrebbe esserci più comprensione e disponibilità tra tutti, e non come accade oggi che sono solo disposti a punzecchiarsi, a riprendersi in ogni minima sciocchezza, e in attesa del momento più propizio per ingannare e poter sembrare agli occhi del docente più capaci...Difatti credo vivamente che il contatto con la scuola influisca molto sull'individuo, però come anche nella vita sociale presenta solo due strade, due vie d'uscita: o inserirsi pienamente nella società, dipende poi dall'individuo, se bene o male, e trovare la propria strada, il proprio modo di inserirsi, oppure rimanere nettamente tagliati fuori dalla società...>>

Grazie Paola per l'insegnamento che ci dai con la tua vita